

Tra vecchie e nuove sfide la dermatologia si adatta, si evolve

Il 96° Congresso Sidemast è stato occasione per approfondire diversi temi di stringente attualità, dalle allergie ai farmaci biologici, dai progressi nella diagnosi e terapia dei tumori cutanei, al Covid, ai rischi delle più diffuse pratiche estetiche e dei nuovi allergeni

Livia Tonti

Le sempre diffuse malattie allergiche, ma anche i farmaci biologici e le loro attuali applicazioni nonchè i progressi diagnostici e terapeutici nei tumori cutanei sono stati al centro del 96esimo Congresso Nazionale SIDeMaST (Società Italiana di Dermatologia Medica, Chirurgica, Estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse). Tra i numerosi argomenti trattati, anche le malattie cutanee in epoca Covid, i tatuaggi, la cosmesi ungueale e le allergie da contatto, con un'attenzione particolare a quelle emergenti.

► Dermatite atopica & Co

Le malattie allergiche sono troppo spesso non trattate o addirittura non diagnosticate, con un impatto pesantissimo non solo sulla qualità di vita dei pazienti ma anche sui costi sostenuti dal Ssn.

La prevalenza della dermatite atopica in Europa si attesta intorno al 7% della popolazione, ma si stima che almeno il 45% dei casi non sia diagnosticato. L'età è un determinante importante, come illustra il prof. **Luca Stingeni**, Direttore Clinica Dermatologica di Perugia, Università degli studi di Perugia: "Si stima che la prevalenza di dermatite atopica in ambito pediatrico possa arrivare fino al 20% della popolazio-

ne generale, e fino al 5% nell'adolescenza". Nell'adulto la prevalenza si riduce, e si aggira intorno al 3%.

La ricerca ha fatto notevoli passi in avanti nell'identificare le cause delle malattie allergiche, oggi sempre più individuate nella predisposizione genetica, e anche nell'arricchire l'armamentario terapeutico: oltre alle classiche terapie topiche a base di corticosteroidi e a quelle sistemiche con farmaci tradizionali come la ciclosporina, ci sono oggi nuove armi che vedono protagonisti i farmaci biologici.

► Farmaci biologici in dermatologia

Tali farmaci hanno rappresentato un importante giro di boa in primo luogo per la psoriasi, la più famosa tra le patologie dermatologiche. Spesso erroneamente intesa come malattia puramente cutanea, si accompagna frequentemente a numerose comorbidità (articolari o cardiovascolari, per esempio) per cui occorre un trattamento terapeutico integrato e multidisciplinare. "I biologici hanno rappresentato una vera e propria rivoluzione - spiega il Prof. **Angelo Marzano**, Presidente del Congresso (insieme ai proff. Paolo Pigatto e Franco Rongioletti), Professore Ordinario di Dermatologia e Direttore della

Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia dell'Università degli Studi di Milano, nonché Direttore della UOC di Dermatologia della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: "Si è partiti coi farmaci anti TNF-alfa, che bloccano una citochina coinvolta nella patogenesi di diverse malattie cutanee e non solo, e hanno cambiato la vita di numerosi pazienti con forme estese di psoriasi. In seguito si è approfondito il ruolo delle citochine nella patogenesi della malattia, portando alla disponibilità di una serie di farmaci anti interleuchina, come gli anti IL-17 e anti IL-23". Discorso a parte va fatto per la psoriasi pustolosa, che è una forma rara della patologia rimasta per molto tempo orfana di terapie specifiche. Poiché è diversa dal punto di vista molecolare rispetto alla psoriasi comune è stato necessario progettare un approccio differente per poterla trattare e ora sembra che questo approccio stia per dare i suoi frutti, grazie all'arrivo di un nuovo farmaco ad hoc, l'anticorpo monoclonale spesolimab, diretto contro il recettore dell'IL-36, molecola chiave nella genesi della malattia.

I biologici possono avere un ruolo anche nella cura della idrosadenite

suppurativa e nel pioderma gangrenoso e nei casi più complessi di vasculiti cutanee e malattie bollose autoimmuni.

► Diagnostica e terapie dei tumori cutanei

Dermatopatologia, dermatoscopia e microscopia confocale sono i tre principali strumenti della diagnostica di precisione per individuare tumori e malattie infiammatorie della pelle, che negli ultimi 30 anni si sono moltiplicate e differenziate in modo esponenziale.

Se l'incidenza del melanoma negli ultimi dieci anni è raddoppiata, quella del carcinoma basocellulare, carcinoma squamocellulare e cheratosi attiniche è ancora più alta. Basti pensare che l'incidenza del carcinoma basocellulare, che è in assoluto la neoplasia cutanea più frequente, aumenta ogni anno dell'1-3%. Le cause sono da adurre probabilmente soprattutto all'esposizione al sole, intermittente o cronica (in alcuni Paesi), senza protezione adeguata. Anche le terapie sono in continua evoluzione: quelle per il melanoma sono sempre più orientate verso trattamenti sostitutivi della chirurgia, che rimane comunque il gold standard, mentre per le cheratosi attiniche ai trattamenti chirurgici si affiancano quelli topici - anche questi in continua evoluzione - e la terapia fotodinamica.

Le novità sul fronte terapeutico che hanno visibilmente cambiato la prognosi del melanoma sono costituite dalle terapie mirate contro le anomalie genetiche delle cellule del melanoma e le terapie immunologiche con i cosiddetti 'check-point inibitori' che sbloccano i sistemi difensivi inibiti dal melanoma ripristinando la risposta immunitaria contro il tumore.

► Manifestazioni cutanee in epoca Covid

Tra gli argomenti di più cocente attualità vi sono le manifestazioni cutanee relative al Covid. Prove crescenti in letteratura e nella pratica clinica hanno dimostrato come non solo la malattia, ma anche i relativi vaccini possono causare reazioni cutanee. In uno studio italiano presentato al congresso (Paolino and Rongioletti) sono state rilevate reazioni di ipersensibilità come orticaria e angioedema, reazioni infiammatorie nel sito di iniezione, oltre che eruzioni cutanee morbilliformi. Ulteriori manifestazioni includevano casi di morfea generalizzata, eruzioni herpes-like, eruzioni pitiriasi rosea-like ed eruzioni cutanee lichenoidi. La maggior parte delle manifestazioni si sono risolte spontaneamente o con trattamento farmacologico.

► Un occhio all'estetica

I tatuaggi e la loro rimozione, come anche la cosmesi ungueale sono pratiche che hanno visto un aumento clamoroso negli ultimi anni e hanno quindi trovato un pertinente ambito di trattazione all'interno del congresso. Per quanto riguarda il primo tema, sono state evidenziate in diverse relazioni possibili reazioni avverse all'inchiostro, a breve e a lungo termine, e citate varie procedure di rimozione, come l'ablazione chimica e la chirurgia, ma soprattutto i laser, attualmente considerati la procedura gold standard. La scelta del tipo di laser, anche in base alla tipologia di tatuaggio e alla pelle, può essere cruciale per il raggiungimento di risultati soddisfacenti.

Una relazione (di Iorizzo M, Lu-

gano, CH) ha preso in considerazione specificamente gli eventi avversi legati alla cosmesi ungueale, per cui si utilizzano prodotti di largo consumo, non sempre regolamentati. Tra gli eventi avversi più frequenti vi sono allergie e dermatiti infiammatorie, spesso sottovalutate o non riconosciute e che occorre invece conoscere per poter preservare adeguatamente la salute dell'ungheia stessa.

► Dermatiti da contatto e nuovi allergeni

Un certo spazio è stato dedicato anche alle dermatiti da contatto, anche in relazione a nuovi allergeni. Ne ha descritto i termini la professoressa Maddalena Napolitano (Campobasso), che ha puntato il dito sulla frequente mancanza di informazioni sulla composizione dei prodotti. Un esempio è un allergene recentemente segnalato nelle scarpe di tela (dimetilcarbamilbenzotiazolo solfuro) o l'assenza di indicazioni da parte dei produttori di dispositivi per il monitoraggio del glucosio e delle pompe per insulina. Questi dispositivi hanno dimostrato di causare dermatite allergica da contatto grave in un numero considerevole di pazienti diabetici causati dalla liberazione di isobornil acrilato e N, N'-dimetilacrilammide, rispettivamente. Per questo sarebbe importante l'etichettatura degli ingredienti per tutti i tipi di prodotti, come avviene attualmente con i cosmetici.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Luca Stingeni